

PICCOLO BORGO ANTICO

Cara Maurizia,

il tuo bell'articolo del 20 luglio u.s. mi ha molto colpita, perché descrive bene questa "desertificazione commerciale" che riguarda purtroppo tanti paesini del Canavese.

Anche Collettero Giacosa, come Parella, ha perso la maggior parte dei suoi esercizi: a poco a poco, nel corso degli anni, hanno chiuso le due macellerie, la merceria, il calzolaio, la panetteria, il negozio di casalinghi e ferramenta, quello di scarpe, la fioraia, l'edicola/tabaccheria e tutti gli alimentari, che una volta erano ben tre!



Le tue sentite parole sul valore sociale e non solo economico di queste attività per la vita dei piccoli borghi mi hanno fatta tornare indietro nel tempo, a quand'ero bambina e i miei nonni materni gestivano un fornitissimo negozio sulla strada principale di Collettero, via Giacosa.



Si chiamavano Renata, di cui porto il nome, e Ubaldo ("Baldo", come dicevano tutti) e insieme formavano l'articolo "il": lei piccolina e lui altissimo, come li vedo ogni giorno nella foto che tengo sul comò, in bella posa davanti alla serranda del loro negozio, ormai anziani ma ancora orgogliosi di averlo reso un punto di riferimento per il paese.

Nel loro bazar si poteva trovare un po' di tutto: in primis i prodotti alimentari, ma anche vestiti, articoli per la casa, piccola cartoleria, addirittura pennini e bottoni!

Allora non esisteva un orario definito: a parte la domenica pomeriggio il negozio rimaneva sempre aperto, per garantire quotidianamente il pane fresco all'affezionata clientela; non c'erano neppure la pausa pranzo e la chiusura estiva per potersi concedere il meritato riposo. Eppure capitava talvolta che una "casalinga disperata" si presentasse dopo la chiusura serale e li chiamasse dalla strada perché aveva bisogno di due etti di prosciutto per la cena; i nonni interrompevano la propria per servirla comunque.

Il loro esercizio commerciale era un vero e proprio luogo di ritrovo: mentre si aspettava di essere serviti, si chiacchierava del più e del meno; se qualcuno aveva bisogno di aiuto o di una semplice informazione, trovava sempre chi gli dava una mano a risolvere il problema e per le persone anziane, che lasciavano passare gli altri per restare più a lungo in compagnia, non mancavano mai una sedia comoda o la possibilità di usare il telefono che allora non c'era in tutte le case.



Quando le signore si misuravano gli abiti chiedevano un parere alle altre clienti e ognuna dava consigli su quale acquistare; i bambini, nel frattempo, giocavano direttamente con i giocattoli in vendita nel negozio oppure cercavano di prendere di nascosto quelle caramelle colorate e così invitanti nei loro contenitori di vetro sul bancone.....

Che nostalgia, cara Maurizia! Nostalgia di un piccolo borgo antico che non c'è più, se non nei nostri ricordi più cari.

Renata, Colleretto Giacosa